

CAMPAGNA DI SFIDA



**SPEZZARE LE COLLABORAZIONI
TRENTINE CON GUERRA E
GENOCIDIO IN PALESTINA**

Numero 1 - gennaio 2025

Dopo un anno di mobilitazione – portata avanti da più realtà e persone, attraverso cortei, presìdi, occupazione di spazi universitari (l’Aula Kessler e il Dipartimento di Economia), blocchi del Rettorato –, è arrivata la conferma che il rettore di Trento, Deflorian, non è più nel comitato scientifico di Med-Or, la fondazione di Leonardo (ex-Finmeccanica).

Le ragioni dell’uscita di Deflorian da Med-Or non sono note. E va anche detto che Med-Or è in vista di una ristrutturazione che la trasformerà in Fondazione per l’Italia.

Si può però pensare che abbiano pesato in tal senso le mobilitazioni studentesche dell’ultimo anno e che anche quanto accaduto a Trento abbia concorso a ritenere conveniente un’uscita “all’inglese” dalla fondazione al centro delle polemiche.

Questo significa che abbiamo vinto?

No. O meglio, significa che la lotta alla lunga paga, ma è ben lontana dall’aver esaurito le sue motivazioni d’essere, dato che il genocidio in Palestina prosegue e Unitn continua ad avere

collaborazioni con le università israeliane (l’ultimo accordo con la Tel-Aviv University è stato siglato nel gennaio 2024) e con le aziende belliche che gli forniscono armi. Nonostante il rettore Deflorian sostenesse il contrario.

Per questa ragione abbiamo deciso di concentrarci su singole responsabilità e complicità dell’apparato di ricerca trentino col genocidio, portando nel frattempo alla luce la natura più specifica di queste complicità: i singoli progetti, chi ci lavora e le aziende coinvolte.

Nel far questo prendiamo spunto dal movimento contro il regime segregazionista sudafricano, che intraprese per l’appunto “campagne di sfida” mirate a singole complicità su cui si sorreggeva l’*apartheid*.

Per spezzare le complicità una a una, passo dopo passo.

PRIMA CAMPAGNA DI SFIDA: L’UNIVERSITÀ ROMPA GLI ACCORDI CON LA HEBREW UNIVERSITY!

Di che accordi si tratta?

L’Università degli Studi di Trento (Unitn) ha dal 2020 una

convenzione con la Hebrew University (HU) di Gerusalemme per la formazione, la mobilità e la ricerca nei seguenti ambiti: Ingegneria civile ed Architettura, Ingegneria industriale e dell'informazione, Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche.

Esiste poi un accordo quadro, iniziato sempre nel 2020, che scadrà il 23 settembre 2025 e che agevola la ricerca, la formazione e la mobilità tra i due atenei in pressoché ogni ambito di studi.

Che ruolo ha la Hebrew University (HU) nel colonialismo d'insediamento israeliano?

La HU ha un campus costruito in parte sulla terra espropriata con la violenza ai palestinesi a Gerusalemme Est – e per il resto su terreni espropriati “legalmente” ai palestinesi.

La HU ha messo a disposizione i propri edifici universitari per le forze di occupazione israeliane al fine di agevolare la repressione delle comunità palestinesi circostanti.

Peraltro la HU ospita all'interno del suo campus anche una base per la formazione accademica dei militari.

E nel genocidio a Gaza?

Dall'inizio del genocidio a Gaza, la HU ha fornito «diverse attrezzature logistiche a svariate unità militari» e ha istituito un fondo finanziario per gli studenti impiegati come soldati a Gaza, in aggiunta agli altri incentivi accademici.

Mentre i campus statunitensi venivano occupati per chiedere la fine delle complicità col genocidio israeliano, la HU era tra le nove università israeliane che avevano bollato come "antisemite" le proteste degli studenti statunitensi (tra cui anche parecchi ebrei antisionisti).

Nel dicembre 2024, a un anno dall'inizio del genocidio, la HU ha organizzato una conferenza su “dislocamento, migrazione forzata e riparazione” in collaborazione con la Essex University: l'evento non ha potuto svolgersi nell'università inglese per le proteste ed è stato spostato in un luogo sconosciuto.

Recentemente la HU si è spesa in una campagna... contro la campagna di boicottaggio che sta

subendo, affermando che
“l'accademia israeliana opera in
maniera indipendente dal governo e
svolge un ruolo cruciale nel
promuovere il pensiero critico
all'interno della società israeliana”.
Parole smentite dai fatti.

Anche qui possiamo contribuire a
un boicottaggio che sta già dando
molto fastidio: Unin rompa gli
accordi con la Hebrew University!

Appuntamenti:

- **21 gennaio – Presidio a FBK** ore 16,30, via Santa Croce 77.
- **25 gennaio – Corteo** ore 15, piazza Duomo.
- **Ogni lunedì – Presidio al rettorato** ore 17, via Calepina. Dalle 18 **assemblea** alla Talpa (v. San Martino 43)

Contatti:

assembleapalestinatrento@gmail.com



**BOYCOTT
ISRAEL**